

TEATRO & TEATRO

OSVALDO GUERRIERI

Il Carignano versione estiva gioca con Otello e la Bisbetica

Dinuovo il teatro Carignano cambia pelle. Come l'anno scorso, ai primi bollori estivi la sala si stravolge. Svuotata per metà, propone un continuum erboso tra platea e palcoscenico cancellando la visione frontale e creando un «effetto Globe» in cui attori e spettatori diventano tutt'uno o quasi. Lo Stabile, in alternativa a se stesso, offre e offrirà spettacolo estivo. Non come generico escursionismo teatrale, ma eleggendo a stella polare il massimo dei massimi: Shakespeare.

Sono due i titoli che a sere alterne terranno il cartellone fino al 21 luglio: *La bisbetica do-*

matto di gratta-e-vinci, di videopoker, di napoletanità strisciante. Certo c'è la vicenda della insopportabile Caterina domata da quel gaglioffo di Petruccio, ma è un accadimento che somiglia tanto alla sindrome di Stoccolma.

Non è diverso *Otello*. Qui vorrebbe alzarsi in volo il contrasto tra l'essere e l'apparire di Iago e la dabbenaggine del Moro. E' un tema che ora vediamo e ora perdiamo. Se tuttavia *Bisbetica* e *Otello* reggono bellamente la scena, ciò avviene per il vitalismo. Si tratta di pure scariche di energia che gli attori spargono in una totalità di registri che merita l'applauso. Certo Damien Escudier impegnato come Petruccio e Otello, Alice Spisa come Caterina e Bianca, Camilla Nigro come Desdemona, Angelo Tronca come Iago buttano il cuore oltre l'ostacolo, ma anche gli altri non sono da meno. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI



Scena dalla "Bisbetica domata"

mata e *Otello*. La prima è diretta da Elena Gigliotti con l'adattamento di Fausto Paravidino; il secondo da Marco Lorenzi. Entrambi sono giovani, più o meno coetanei degli undici attori impegnati nella doppia impresa, tutti intorno ai trent'anni. Diciamo subito che il «taglio» delle due serate è drasticamente estivo. Non aspettatevi succhi filologici, anzi preparatevi ad incontrare un estro un po' ribaldo, bravate che però non escludono la bravura. Nella *Bisbetica* il gioco rotola dentro un clima baracconesco

